

# Via la Provincia: dal 2013 Roma area metropolitana

## Il ministro dell'Interno: la prossima settimana si chiude

O nella spending review che sarà varata il prossimo 2 luglio, al ritorno del premier Monti da Bruxelles, o in un provvedimento a parte che separi il destino delle città metropolitane (dieci) da istituire subito da quello delle Province ordinarie, che potrebbero essere riordinate con un apposito disegno di legge per evitare problemi di costituzionalità (le Province sono previste in Costituzione), una cosa è certa: il destino di Roma e provincia sarà, a partire dal 2013, profondamente diverso. Nascerà, infatti, un'area metropolitana vasta, con uno Statuto ad hoc, proprio della nuova area e con compiti tutti da definire. Una cosa sarebbe certa, però: il presidente della nuova area metropolitana sarebbe il sindaco della città capoluogo, almeno in prima battuta. Dalla seconda elezione in poi verrebbe invece eletto dall'assemblea dei comuni della ex provincia con un voto ponderato. Un'elezione di secondo livello, dunque, e indiretta, non più con il voto

popolare che, come adesso, elegge i consiglieri provinciali e il Presidente della Provincia.

Un quadro ancora non preciso. Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, è ottimista: «La prossima settimana si chiude», ha detto all'Assemblea nazionale dell'Upi, le Province italiane, sottolineando che «è prematuro parlare di numeri». Il ministro alla Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi, ha ribadito: «non è più tempo di discutere sui modelli, ma sui dettagli» e «la riforma sarà di sistema», confermando invece le indiscrezioni giornalistiche che, in questi giorni, hanno parlato dell'abolizione di ben 42 Province.

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, giudica positiva questa soluzione: «E' una soluzione transitoria, ma accettabile, perché non crea costi aggiuntivi e permette a tutti i sindaci dell'area di lavorare insieme e di comune accordo. Per rompere il ghiaccio, va bene. A una cosa ci tengo, però: bisogna decidersi ad abolirle tutte le Province, hanno costi insostenibili».

Dall'entourage del presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, stabilito che «sareb-

be un passo avanti il taglio del 50% delle province attuali e una razionalizzazione delle loro funzioni», preferiscono non commentare bozze e progetti governativi che vengono ritenuti ancora non chiari, anzi molto fumosi. Una cosa è certa, per Zingaretti: «Non si può pensare a enti con più funzioni e più grandi senza capire da chi siano governati o senza ricorrere al suffragio universale». Insomma, il pensiero di Zingaretti è: no agli enti di secondo livello. A quel punto meglio eliminarle del tutto, le Province.

Lucio D'Ubaldo, oggi senatore del Pd di area popolare, ma a lungo segretario generale dell'Anci, fa un auspicio: «Mi auguro che nel 2013 si possa votare con un quadro chiaro sull'area metropolitana. Una nuova legge sull'area metropolitana serve e serve presto. I romani devono poter votare, con regole certe, per entrambi, altrimenti con l'abolizione delle Province l'area metropolitana di Roma resterebbe senza copertura istituzionale e sarebbe inaccettabile, oltre che molto difficile da gestire».

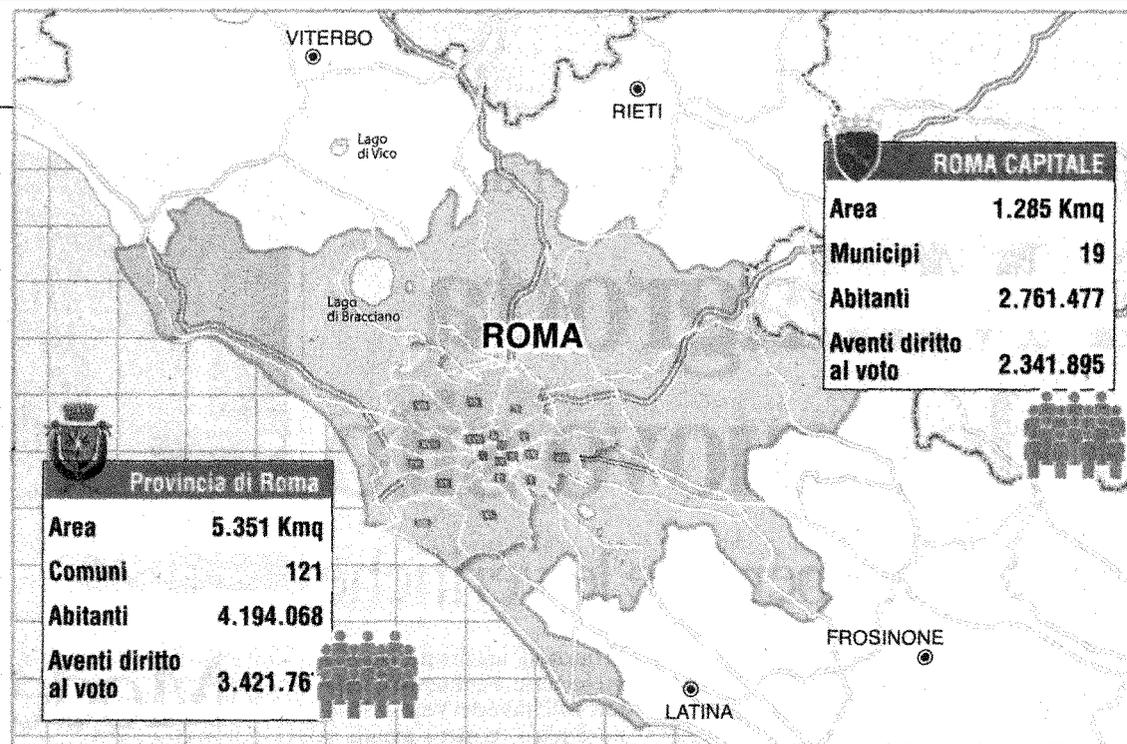
© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alemanno: soluzione  
transitoria accettabile  
Zingaretti: no agli  
enti di secondo livello*

### LA RIFORMA

La trasformazione  
istituzionale è prevista  
nella spending review





A sinistra, il grande cortile di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma



Qui sopra, il sindaco Gianni Alemanno e, in alto, il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti